

### Spaventosa sciagura ieri sera a 69 km da Roma

# Rimorchio «impazzito» invade la corsia: 6 morti, 7 feriti

Si è sganciato da un autotreno diretto al Sud - Quattro auto cozzate contro l'improvviso ostacolo - Un goce terrificante, difficile l'identificazione delle vittime - Latitante l'autista del camion

È il terzo caso in pochi giorni

## Ancora un suicidio nel manicomio di Montelupo

MONTELUPO — In un bagno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo è stato trovato morto un altro ricoverato. Si è suicidato impiccandosi con un lenzuolo di asciugamani ad un armadietto. È il terzo caso che si verifica all'interno di questa particolare struttura penitenziaria nel giro di quattro giorni. Il tribunale lo aveva già condannato a discesa. Quali motivi hanno spinto Angelo Balsamo a questa decisione estrema? È rimasto suggestionato dai precedenti tentativi di suicidio? Sono domande legittime, ma che molto probabilmente non troveremo mai una risposta.

dormisse tranquillamente nella sua branda. Ma proprio l'immobilità di quel corpo, che si intravedeva sotto le coperte, sembra abbia insospedito la guardia carceraria. Allora ha aperto la porta ed è entrato. Nel letto non c'era che il cuscino infilato sotto le coperte. Uno sguardo in giro e l'agente ha scorto, dietro il muro del bagno, il corpo senza vita di Angelo Balsamo. Il giovane aveva fatto una rudimentale corda, «trappando» un pezzo di stoffa dell'asciugamano di tela, e si era impiccato agganciandola ad uno stipite dello armadietto. Molto probabilmente il giovane per riuscire nel suo intento deve essere salito su di una sedia ed essersi lasciato andare.

ROMA — Sono sei le vittime di uno spaventoso scontro sull'autostrada del Sole avvenuta verso le 21 di ieri fra il rimorchio di un autotreno, carico di travi di ferro, e ben quattro autovetture che procedevano in senso opposto. L'incidente è avvenuto al Km. 69 dell'autostrada sulla corsia in direzione Nord: il rimorchio di un autotreno, targato Napoli e diretto verso Sud si è staccato improvvisamente dalla motrice che ha proseguito regolarmente la sua corsa, e dopo alcune decine di metri è rimbombato nella corsia opposta.

La polizia ha iniziato le indagini per rintracciare, mentre il magistrato ha disposto lo sequestro del camion per accertare le cause che hanno determinato lo sganciamento del rimorchio. Secondo la ricostruzione della Stradale, mentre la motrice proseguiva, il rimorchio ha cominciato a sbandare con notevole velocità per forza di inerzia. Dopo aver più volte urtato contro la barriera antitraffico, ha spezzato il «guard-rail» ed è finito sulla carreggiata opposta, quella appunto in direzione di Roma. I conducenti delle autovetture hanno disperatamente cercato di evitare l'enorme ostacolo, ma nella manovra oltre ad urtarvi contro sono venute a collisione fra loro, finendo ugualmente contro il rimorchio e prendendo subito fuoco.

Il veicolo è stato trovato abbandonato all'altezza del Km. 80, cioè a circa una ventina di chilometri dal luogo dell'incidente. Dell'autista, nessuna traccia. Questi, deve essersi subito reso conto delle terribili conseguenze provocate dal distacco del rimorchio e deve aver proseguito terrorizzato il suo viaggio. Dopo aver parcheggiato alla meglio il pesante veicolo nei pressi della piazzola d'emergenza, l'uomo si è reso irreperibile.

## Fra un mese riprenderà l'Enalotto?

Sarà gestito dal CONI Cambierà nome? - Il «braccio di ferro» per scongiurare la gestione privata

ROMA — Tra alcuni giorni si deciderà la data della ripresa del gioco dell'Enalotto, sospeso dal 31 marzo scorso quando l'ENAL venne sciolto perché considerato un ente inutile. Nella settimana prossima si riunirà il comitato direttivo del concorso a premi per stabilire appunto la data della ripresa. Negli ambienti del CONI, l'organizzazione che gestirà il gioco, si sostiene che non dovrebbe comunque andare oltre il 1. dicembre prossimo. Fra l'altro è in discussione anche il nome da dare al gioco leato, come si sa, al lotto. L'ENAL non esiste più e quindi appare anacronistico continuare a chiamare il gioco Enalotto.

Lo stop dell'Enalotto, fino ad ora costato all'erario oltre 16 miliardi di lire. Come si è detto la sospensione del concorso si è prolungata oltre i tempi previsti per la disputa tra il CONI e la SISAL, la società che attualmente cura il Totip e che ha cercato di accaparrarsi anche il gioco dell'Enalotto. Dopo mesi di incertezza, in cui si è anche registrato l'intervento della presidenza del Consiglio e dopo una lunga battaglia dei sindacati confederali di categoria, il CONI è riuscito ad ottenere l'assegnazione della gestione ed ha così potuto iniziare la nuova fase di organizzazione del concorso.

## I mutamenti avvenuti dopo la commissione d'inchiesta Come la mafia è entrata nella finanza



Il bancarottiere Michele Sindona

C'è un punto che, seppure già avvertito dai giornali, non viene ancora fuori con la necessaria chiarezza e che potrebbe riassumersi in una domanda agli orientati: quali mutazioni sono avvenute, e in quale direzione, in questi ultimi anni, dentro la mafia? La risposta è complessa, ma il fatto nuovo, il salto qualitativo che ha caratterizzato l'evoluzione del fenomeno, nell'ultimo periodo, è, certamente, costituito dall'entrata della mafia nell'area finanziaria ed estera.

Milano è diventata capitale della mafia quando lo è Palermo. Molti affari ed azioni criminose sono pensati e diretti da Milano, non a caso diversi boss si sono trasferiti da un certo punto nell'hinterland della città lombarda. Il confine, certamente, ha agevolato il trapianto, ma anche senza i provvedimenti di polizia la mafia doveva trasferirsi col suo seguito di «colletti bianchi».

### Sotto accusa la « cornice armata » al gioco del calcio: come intervenire?

## Viaggio di un razzo dal negozio allo stadio

Provvedimenti per la ditta che produce gli ordigni esplosivi all'Olimpico di Roma - L'alto costo ne limita la diffusione, ma chi vuole esercitare la violenza ha a sua disposizione una vasta gamma

**Sequestrato dai tunisini un altro peschereccio**

MAZARA DEL VALLO — Un altro peschereccio mareso, il terzo in soli otto giorni, è stato sequestrato dalle forze di polizia tunisine. Il Salvatore Gangitano, di 200 tonnellate di stazza e con nove uomini a bordo, è stato perquisito e poi dirottato verso il porto di Sfax. Non è certo, al momento, se anche questo peschereccio stesse navigando nel cosiddetto smammellone, un braccio di mare riservato al ripopolamento ittico e controllato dal tunisino il comandante del Gangitano è infatti soltanto riuscito a dare una brevissima segnalazione del sequestro a un altro peschereccio in attività a poche miglia di distanza. I tre sequestri nel giro di otto giorni vengono al termine di uno scopero dei pescherecci maresi durante il quale una preoccupante recrudescenza della agguerrita flotta tunisina ha costretto al ripopolamento da parte di alcuni pescherecci del centro siciliano sono stati tuttavia ritirati nei giorni scorsi anche dalle unità della marina militare italiana in servizio di controllo nella zona.

**Piperno sarà interrogato da Palombarini come testimone**

ROMA — Un nuovo interrogatorio aspetta Franco Piperno nella prossima settimana. Si prevede un tour de force di quattro filati, martedì e mercoledì. Ma stavolta non saranno i magistrati romani ad ascoltare il leader dell'autonomia, ma il giudice istruttore Palombarini, che dirige il troncone sud dell'inchiesta sull'autonomia, rimasto sotto la competenza della magistratura di Padova.

Tutto quello che fino a domenica scorsa veniva definito come « cornice armata » alle partite di calcio è oggi sul banco degli imputati. Il razzo mortale esplosivo dalle gradinate dell'Olimpico ha brutalmente messo a nudo tutto il repertorio di violenza che ogni domenica in quasi tutti gli stadi sfoderano dai gruppi di teppisti.

Ma come hanno rammentato molti armatori, illegalmente, si può comprare anche un cannone, per cui si spiegano anche le castagnole e i mortaretti che vengono gettati in campo e tra la gente. A Milano, alla « Fiera di Senugallia » o a Porta Portese, a Roma, tra i banchi di abiti smessi e roba vecchia, molto spesso vengono sequestrati chili di fuochi di artificio.

Probabilmente quanto successo a Roma farà rivedere i regolamenti che riguardano la vendita dei materiali di segnalazione per i natanti e la loro detenzione, ma è certo che il problema della violenza negli stadi non si risolve solo con i divieti per i commercianti. Infatti molti sarebbero i negozi da chiudere, visto che tra i materiali sequestrati domenica scorsa a San Siro vi erano spranghe di ferro, idranti, biglie di acciaio, scaccianubi, eccetera. È un problema più complesso di educazione, di civiltà, di rapporto corretto tra spettatore e spettacolo sportivo.



## Ucciso Mesrine, il bandito più famoso della Francia

PARIGI — Jacques Mesrine, il bandito più famoso della Francia, ricercato per anni per una serie di incredibili imprese criminali, è stato ucciso ieri pomeriggio in un'imboscata della polizia parigina. Cinquanta agenti, diretti personalmente dal capo della polizia Maurice Bover, lo hanno circondato mentre si trovava, in compagnia di una donna, sulla sua auto in un quartiere periferico della capitale. Prima che potesse reagire è stato abbattuto da una ventata di pallottole sparate dai poliziotti, mentre la donna è rimasta gravemente ferita. Nel portabagaglia della sua BMW sono state ritrovate armi e due bombe a mano. L'incredibile « carriera » di Jacques Mesrine, che ha riempito per quasi vent'anni le cronache dei giornali francesi, è cominciata nel lontano 1961. Da allora Mesrine è stato il protagonista di audaci rapine, sequestri di persona, delitti e ineccepibili evasioni dalle carceri, sfuggendo sempre, fino a ieri, le trappole tese dalla polizia francese. NELLE FOTO: alcuni travestimenti di Jacques Mesrine

È quantomeno un modo parziale, che lascia parecchi spazi al pericolo di sbagliare percorso nella ricerca delle intricate fila della rete mafiosa e quindi di poter risalire alle massime responsabilità e connivenze. Una situazione in cui la crisi dello Stato ha raggiunto livelli preoccupanti al limite della sfascio, dove permane una crisi di governabilità, questa sì, davvero, destabilizzante, è la migliore condizione per il rigoglio e l'affermazione del dominio mafioso. Nel vuoto dei poteri di questo Stato ecco che la mafia, almeno negli spazi di influenza conquistati, si fa Stato, regola affari, impone leggi.

### Sotto accusa il progetto per un villaggio turistico in Liguria

## Quattro condanne per Santo Stefano al Mare

Dalla nostra redazione GENOVA — Paolo Machiavelli, l'ex presidente socialista del Consiglio regionale ligure è stato condannato ieri dal Tribunale di Genova a 4 anni e otto mesi di prigione per il reato di tentata concussione. Insieme con lui sono stati condannati, per lo stesso reato, il suo segretario particolare Alberto Renzi (quattro anni), il titolare di uno studio professionale di progettazione edili Paolo Negroponte (3 anni) e il suo collaboratore Cosimo Cusato (due anni). A tutti gli imputati i giudici hanno condannato due anni di interdizione dai pubblici uffici.

mentre per Cusato l'interdizione è solo temporanea. Il processo, cominciato lunedì scorso e conclusosi ieri pomeriggio dopo oltre tre ore di camera di consiglio traeva origine da un progetto di costruzione di un villaggio turistico nel comune di S. Stefano al Mare in provincia di Imperia. Avrebbe dovuto essere realizzato dall'impresa «Marsol» di Sanremo, rappresentata dal geometra Pierino De Francesco deceduto mesi o sono. Nel luglio del '75 la commissione tecnica urbanistica della Regione aveva approvato il progetto di lotizzazione che, per diventare esecutivo, avrebbe dovuto essere firmato dall'allora as-

sessore regionale all'urbanistica Delio Meoli. Sorsero però una serie di difficoltà dovute essenzialmente al fatto che l'indice di fabbricabilità previsto nel progetto era troppo elevato. Ci furono forse una serie di pressioni da parte del De Francesco — nel corso del dibattito processuale si è discusso a lungo anche di questo — sta comunque di fatto che alla «Marsol» giunsero, da Genova, inaspettati appoggi per superare le difficoltà esistenti e quindi per facilitare l'iter della pratica.

Meoli a presentare un esposto alla magistratura nel quale dichiarava di aver saputo da un incaricato della «Marsol», Cirino Paone, che un certo geometra Gallo (poi identificato come Cosimo Cusato) aveva avuto una serie di contatti col De Francesco per ottenere l'affidamento dei lavori di cemento armato per le costruzioni in cambio di un concreto aiuto per superare le difficoltà dell'approvazione del piano in Regione.

Altre indagini permisero di identificare come complici del Cusato anche Paolo Negroponte, per il quale il Cusato lavorava e Alberto Renzi, Paolo Machiavelli venne invece

do con il Negroponte (che attualmente si trova in Iran per lavoro), il responsabile dell'intera vicenda. Una confessione, quindi, che scagionava Machiavelli da ogni responsabilità e tentava di deurbicarlo l'accusa di concussione a truffa. Il Renzi, infatti, in questa ipotesi, avrebbe agito a livello personale e non in veste di pubblico ufficiale.

## Cerca col rapimento nozze riparatrici

SALERNO — Una ragazza di 15 anni, Maria Teresa V., è scomparsa da ieri dalla propria abitazione a Battipaglia, centro industriale del salernitano. Secondo quanto accertato dai carabinieri si tratterebbe di un sequestro compiuto con l'aiuto di due amici, da un ex fidanzato della ragazza, Ferdinando Verrone di 22 anni, uscito pochi giorni fa dal carcere di Salerno dopo un anno di detenzione. Verrone era stato arrestato per violenza carnale in seguito ad una denuncia presentata dalla famiglia della ragazza. Gli inquirenti ritengono che Verrone abbia compiuto il gesto al fine di indurre la giovane a sposarlo. Col matrimonio infatti il giovane eviterebbe di essere processato.